

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	177
7-00505 Palma e 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00505 Palma in una nuova formulazione e della risoluzione n. 7-00558 Parentela in una nuova formulazione</i>)	177
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione della risoluzione 7-00558 Parentela approvata dalla Commissione)	181
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione della risoluzione 7-00505 Palma approvata dalla Commissione)	184
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	178
5-03656 Ribaudò: Iniziative da intraprendere per assicurare la regolare funzionalità dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia (ARAS)	179
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	187
5-02092 Gallinella: Iniziative per assicurare la migliore funzionalità del mercato delle sementi e degli agro farmaci	179
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	189
5-04469 Amoddio: Iniziative di sostegno a coltivatori e aziende agricole della provincia di Siracusa per i danni subiti a causa di eccezionali eventi atmosferici	179
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	190
ERRATA CORRIGE	180

RISOLUZIONI

Martedì 24 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Luca SANI, presidente, comunica che l'onorevole Dorina Bianchi, del gruppo Area Popolare, entra a far parte della

Commissione, in sostituzione dell'onorevole Luigi Casero, membro del Governo. Da il benvenuto alla collega e le augura buon lavoro.

7-00505 Palma e 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».

(*Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00505 Palma in una nuova formulazione e della risoluzione n. 7-00558 Parentela in una nuova formulazione*).

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta dell'8 gennaio scorso la Commissione ha deliberato che le due risoluzioni, trattando del medesimo argomento, fossero discusse congiuntamente. Comunica altresì che il deputato Franco Bordo ha comunicato di non voler più procedere nell'esame congiunto della sua risoluzione 7-00309.

Paolo PARENTELA (M5S) comunica di aver predisposto e distribuito alla Commissione una riformulazione della sua risoluzione (*vedi allegato 1*) contenente alcune modifiche rispetto alla precedente formulazione, tra le quali la soppressione dell'ultimo impegno, alla luce della necessità di svolgere una azione più incisiva negli ambiti locali, senza scomodare in questa circostanza questioni relative ai marchi, che investono ambiti europei, in relazione alla quale invita il Governo a svolgere un ruolo propositivo per una maggiore sensibilizzazione sull'argomento della tutela delle produzioni agricole, zootecniche e ittiche.

Giovanna PALMA (PD) illustra una proposta di riformulazione della sua risoluzione (*vedi allegato 2*) invitando il Governo ad esprimersi in senso favorevole e ad accoglierla nella sua interezza.

Il Viceministro Andrea OLIVERO rende il parere favorevole del Governo sui testi delle risoluzioni così come da ultimo riformulate, precisando che il Governo valuta molto positivamente lo sforzo di miglioramento profuso nelle risoluzioni, che testimonia un'attenzione comune delle forze politiche su un tema assai rilevante. Ritiene inoltre importante che sul territorio si sviluppino un'azione comune di tutte le forze interessate alla risoluzione degli annosi problemi riscontrati in quelle zone, attraverso lo sviluppo di una sinergia che possa affrontare e risolvere i nodi piutto-

sto complessi che richiedono un lavoro ampio e puntuale che deve essere svolto nei tempi e nelle forme appropriate. Ad esempio, occorre tenere in particolare conto l'esigenza di evitare dannosi allarmismi che, senza alcuna utilità per i cittadini, nel settore agricolo si traducono in alterazioni del mercato particolarmente deleterie per gli operatori.

Giovanna PALMA (PD) ringrazia il Governo per l'attenzione posta sul delicato tema del rilancio di una terra che, piuttosto che dei fuochi, confida in futuro possa essere nuovamente indicata come una terra sana, fertile e dispensatrice di prodotti di alta qualità.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00505 Palma come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*).

Luca SANI, *presidente*, comunica che, a seguito dell'approvazione della risoluzione n. 7-00505 Palma, risultano assorbiti i primi tre impegni della risoluzione n. 7-00558 Parentela.

Fa quindi presente che il deputato Fiorio non ha potuto registrare la propria presenza.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00558 Parentela come da ultimo riformulata (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Martedì 24 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.20

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità

dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-03656 Ribaudò: Iniziative da intraprendere per assicurare la regolare funzionalità dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia (ARAS).

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesco RIBAUDO (PD), nel ringraziare il Governo per l'articolata e completa risposta – della quale si dichiara soddisfatto –, per il fatto che essa effettivamente ricostruisce correttamente la vicenda, fa presente che l'interrogazione è del settembre 2014, e quindi è un po' datata, essendo trascorsi cinque mesi dalla sua presentazione. Inoltre, poiché doveva essere predisposto un piano di riorganizzazione dell'ARAS, che si trova invece ancora in questa fase stando alla risposta del Governo, sollecita quest'ultimo ad adoperarsi affinché tale piano sia effettivamente posto in essere. Inoltre, ritiene che, più che cercare di ripristinare una situazione di corretto funzionamento attraverso la individuazione degli errori eventualmente commessi dal personale dipendente, ritiene necessario uscire dal circuito vizioso in cui si trova l'ente. Si tratta infatti di una situazione complicata in cui vi è, da una parte, la mancata erogazione del contributo per il miglioramento della razza agli allevatori che determina il mancato pagamento delle quote spettanti da parte di questi ultimi e, da un'altra parte, vi sono i mancati incarichi agli esperti per la rassegna di razza e di conseguenza, la mancata valutazione morfologica e la mancata iscrizione a registro degli animali, che comporta, di conseguenza, il decadimento del diritto degli allevatori al contributo di miglioramento. Si tratta dunque di una situazione complessa su cui chiede l'attenzione del Governo affinché giunga la sollecitazione al commissario.

5-02092 Gallinella: Iniziative per assicurare la migliore funzionalità del mercato delle sementi e degli agro farmaci.

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo, a cui peraltro dedicherà un ulteriore approfondimento. La interrogazione infatti prendeva le mosse dalle risultanze della indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore delle sementi e degli agrofarmaci, conclusasi nella passata legislatura con la individuazione di criticità relative al funzionamento del mercato di tali importanti prodotti per il settore agricolo e zootecnico, mentre il Governo ha oggi manifestato la sua intenzione di non procedere ad alcuna azione di ulteriore verifica o controllo sullo stato reale della situazione, al fine di rompere una situazione di reale oligopolio in danno degli operatori del settore. In merito a ciò manifesta la sua preoccupazione e il suo rammarico.

Auspica pertanto che, contraddicendo questa presa di posizione, il Governo, al pari del Parlamento, a cui peraltro chiederà le risultanze della precedente attività, si attivi anche con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato al fine di modificare l'attuale stato di cose.

5-04469 Amoddio: Iniziative di sostegno a coltivatori e aziende agricole della provincia di Siracusa per i danni subiti a causa di eccezionali eventi atmosferici.

Il viceministro Andrea OLIVERO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giuseppe ROMANINI (PD), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e concorda in pieno con il Governo sull'adozione di strumenti di gestione del rischio *ex ante*, come le assicurazioni e i fondi di

mutualità, apprezzando inoltre la sua decisione di dotare tali strumenti di importanti risorse finanziarie accanto quelle impegnate per il Fondo di solidarietà nazionale.

Nello specifico contenuto della interrogazione fa presente che l'entità dei danni subiti è ingente e ammonta a quasi il 50 per cento del valore della produzione di un'area vastissima del siracusano. Ricorda inoltre che, dopo la presentazione dell'interrogazione, il 12 febbraio, la Regione Siciliana ha adottato un provvedimento per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. A tale proposito formula pertanto l'auspicio che il Governo – come ha preannunciato nella risposta – si adopererà affinché le procedure siano il più solerti possibile e si dia presto agli operatori del settore il giusto ristoro a fronte dei notevolissimi danni subiti.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 15 gennaio 2015:

a pagina 173, seconda colonna, alla trentaduesima riga, dopo la parola: « risposta » inserire le seguenti: « ai quesiti posti »;

a pagina 174, prima colonna, alla prima riga, dopo la parola: « presidente » aggiungere le seguenti: « – titolare di contratti di consulenza con società indirettamente riconducibili alla Coldiretti, come si evince dalla risposta – ».

ALLEGATO 1

Risoluzioni 7-00505 Palma e 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».**NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE 7-00558
PARENTELA APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

il Governo ha approvato il decreto-legge n. 136 del 10 dicembre 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, comunemente conosciuto come decreto-legge « Terra dei Fuochi » proprio in considerazione del fatto che i territori cui il provvedimento in questione fa riferimento sono geograficamente conosciuti come « Terra dei Fuochi »;

le disposizioni normative contenute all'interno di tale decreto si sono rivelate assolutamente insufficienti per la risoluzione delle criticità presenti all'interno del territorio destinatario del provvedimento e non soddisfacenti sotto tutti i punti di vista;

occorre infatti affrontare i problemi al cuore e risolverli attraverso gli strumenti appropriati;

è il caso di ridiscutere la presenza, inutile, del corpo di polizia provinciale che oltre a non avere nessuna utilità, andrebbe legata alla dichiarata volontà di eliminazione delle province; sarebbe opportuno affidare quindi maggiori poteri ad altri corpi di polizia, *in primis* il Corpo forestale dello Stato, e creare personale specializzato, eventualmente attingendo al personale del soppresso corpo di polizia provinciale, sul piano degli interventi specifici di contrasto agli sversamenti e ai roghi;

un ruolo fondamentale nella repressione dei crimini ambientali è svolto dal Corpo forestale dello Stato, in un'ottica di potenziamento di questo sarebbe opportuno accorpate, al Corpo, le polizie provinciali così come far confluire al suo interno unità provenienti dal piano di dismissione dell'aeronautica;

è necessario affrontare la questione della caratterizzazione dei terreni; in questo campo molto è legato alla controversa questione delle indagini realizzate in passato e documentate in alcuni rapporti che sono stati pubblicati in questi anni nonché alle caratterizzazioni inserite proprio nel decreto « Terra dei Fuochi » di cui sopra;

tale caratterizzazione deve andare di pari passo alla rielaborazione della normativa per definire i parametri di valutazione delle concentrazioni inquinanti per suoli agricoli e soprattutto acque irrigue (attualmente assenti); urge predisporre un piano di incentivi da destinare alla eventuale conversione delle colture per i terreni/compromessi dall'inquinamento o comunque interdetti alla coltivazione di prodotti agricoli. In questa ottica si colloca l'idea della messa a dimora di alberi ad alto fusto (pioppo nello specifico) per la produzione di legname (opportunamente trattato in fase di reimpiego nei cicli industriali per evitare il rilascio di sostanze incamerate mediante fitoestrazione), o anche canapa che opportunamente supportata nella propria filiera potrebbe aprire un vero e proprio panorama di investimenti per gli

svariati impieghi che può avere in altrettanti settori;

in tale ultimo caso sarebbe utile affidare tale compito alle facoltà universitarie specializzate, come quella di agraria a Portici, creando dei gruppi di lavoro composti da agronomi, geologi, ed esperti di idraulica dei mezzi porosi. Questo aspetto è fondamentale per capire anche a che punto ci si trova relativamente al livello inquinamento dei suoli (geologi ed esperti di idraulica dei mezzi porosi possono dare un apporto importantissimo sul piano della composizione dei suoli e della permeabilità degli stessi, in modo da capire se e quali indagini effettuare in questo momento ai fini della caratterizzazione). La presenza di agronomi rientra nella sfera della salvaguardia del comparto agroalimentare già molto provato da anni di cattiva pubblicità della Campania come territorio senza speranza quando in realtà non è assolutamente così;

è opportuno prevedere controlli su tutta la filiera dello smaltimento dei rifiuti, con impegno di tutti gli organi coinvolti, dal Corpo forestale dello Stato alla Guardia di finanza al fine di perseguire obiettivi di controllo a monte della filiera dello smaltimento dei rifiuti speciali ed attuare una campagna di controlli sulle aziende sommerse;

individuare le attività sommerse è la chiave per arginare il fenomeno degli sversamenti abusivi di rifiuti speciali. È infatti da privilegiare un simile *modus operandi* rispetto, ad esempio, all'utilizzo di personale militare finalizzato a sanzionare chi materialmente appicca il fuoco al rifiuto e perseguendo così l'ultimo anello della catena senza mai individuare i reali responsabili;

fondamentale è regolamentare i parametri relativi alle sostanze «inquinanti», contenute nelle acque destinate all'irrigazione. Oggi i pozzi, infatti, sono sequestrati sulla base del decreto legislativo n. 152 del 2006 che però non regola le acque irrigue, ma solo quelle destinate al consumo neonatale; occorre

quindi modificare il testo unico per l'ambiente con l'introduzione di uno o più articoli dedicati alla regolamentazione delle acque irrigue,

impegna il Governo:

a potenziare il Corpo forestale dello Stato, carente di uomini e mezzi, che secondo il rapporto ecomafie 2014 di Legambiente ha accertato nel 2013 oltre 10 mila reati ambientali contro i 65 della polizia di Stato;

a dotare il Corpo forestale dello Stato di idoneo centro elaborazione dati ambientali ed agroalimentari così da essere in grado di incrociare dati tecnici e amministrativi, per pianificare ed attuare operazioni di polizia volte al pieno contrasto dei fenomeni illegali andando ad incidere su tutta la filiera criminale dal produttore di rifiuti, al trasportatore, allo smaltitore e, infine, all'incendiatore;

ad assumere iniziative per la definizione entro un breve lasso di tempo, di parametri di valutazione delle concentrazioni inquinanti per suoli agricoli e per acque irrigue;

ad assumere iniziative per stabilire che i terreni che dovessero risultare compromessi dall'inquinamento o comunque interdetti alla coltivazione di prodotti agricoli, qualora si dimostri la non colpevolezza del soggetto che ha il godimento del fondo, devono essere destinati, eventualmente anche attraverso incentivi statali, alla produzione di legname attraverso la messa a dimora di alberi ad alto fusto (come il pioppo) il cui legno deve essere opportunamente trattato in fase di reimpiego nei cicli industriali per evitare il rilascio di sostanze incamerate mediante fitoestrazione, oppure destinati alla produzione di canapa opportunamente supportata nella propria filiera o comunque ad altri tipi di coltura;

a proseguire nell'analisi dei terreni interessati, nonché all'elaborazione di

piani di riutilizzo dei terreni inquinati, attraverso il gruppo di lavoro costituito a seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 136 del 2013;

a promuovere la regolamentazione dei parametri relativi alle sostanze « inquinanti » contenute nelle acque destinate all'irrigazione, disciplinando le caratteri-

stiche di composizione e di utilizzazione delle stesse.

(7-00558) « Parentela, Micillo, Benedetti, Massimiliano Bernini, Busto, De Rosa, Daga, Gagnarli, Galinella, L'Abbate, Lupo, Manino, Rostellato, Terzoni, Segoni, Vignaroli, Zolezzi ».

ALLEGATO 2

Risoluzioni 7-00505 Palma e 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».**NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE 7-00505 PALMA
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,
premessi che:

il Governo ha approvato il decreto-legge n. 136 del 10 dicembre 2013 convertito in Legge 6 febbraio 2014, n. 6, comunemente conosciuta come legge Terra dei Fuochi che, tra l'altro, prevede la definitiva introduzione nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, comunemente conosciuta come Codice dell'Ambiente, dell'articolo 256-*bis* relativo al reato delitto di abbruciamento di rifiuti che consente l'arresto facoltativo in flagranza di reato;

il Regolamento CEE 852/2004 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari prevede che i controlli vengano effettuati sul luogo di produzione e che, quindi, tali controlli, nel settore agricolo, con particolare riguardo all'area geograficamente conosciuta come Terra dei Fuochi, appare opportuno che vengano effettuati sia in pieno campo che sui bancali di vendita;

considerato che:

nell'area geografica posta a sud della provincia di Caserta ed a nord della provincia di Napoli la popolazione locale è costantemente soggetta all'insorgenza di roghi di rifiuti speciali e tossici nocivi che incidono sullo stato dell'ambiente e, producendo fumi pericolosi, potrebbero incidere sullo stato della salute dei cittadini residenti e sul loro stato psicologico;

detti rifiuti sottoposti ad illecita combustione derivano verosimilmente da scarti di lavorazione di microimprese che,

operanti, in toto o in parte, in maniera abusiva, non possono accedere agli smaltimenti autorizzati determinando così un grave pregiudizio ambientale;

al momento l'unica forma, seppur non risolutivamente efficace a causa dell'indisponibilità dei mezzi, di contrasto all'illecito smaltimento dei rifiuti è posta in essere dall'azione del Corpo Forestale dello Stato quale presidio di polizia ambientale ed agroalimentare che coniuga l'azione di contrasto con l'azione di prevenzione;

l'emergenza roghi tossici non vede significativi ridimensionamenti tanto da determinare nelle popolazioni dei territori interessati quel senso di serenità e riacquisita tranquillità che consente di considerare l'intervento della Pubblica Amministrazione come risolutivo del problema;

dalle ultime attività di contrasto al fenomeno dell'illecita gestione dei rifiuti appare che la questione Terra dei Fuochi non sia circoscritta soltanto a parte della provincia di Napoli e Caserta, ma che invece è un fenomeno che travalica il mero confine geografico e rappresenta un modo illecito di concepire la gestione dei rifiuti comune a molte altre aree produttive;

appare necessario, nell'immediato, rafforzare, anche con misure straordinarie, l'organico del Corpo Forestale dello Stato presente in Campania ed, in particolare, nelle province di Napoli e Caserta;

l'aumento dell'organico in tali aree geografiche consentirebbe di incrementare

l'organizzazione di blitz operativi che, oltre a permettere di assicurare alla giustizia penale i colpevoli di abbruciamento di rifiuti tossici e nocivi in linea con le previsioni della recente legge 6 febbraio 2014, n. 6, anche di ottenere un effetto deterrenza nei confronti di ulteriori delinquenti che avessero intenzione di abbandonare, depositare e quindi incendiare rifiuti;

la particolare grande estensione del territorio posto a nord di Napoli ed a sud della provincia di Caserta supera di molto i mille chilometri quadrati e che la popolazione ivi residente non è inferiore a due milioni di abitanti, quindi con un evidente allarme sociale che il fenomeno dei roghi tossici determina negli abitanti di quelle zone;

l'azione di contrasto ai delitti ambientali non può essere legata esclusivamente all'organizzazione, seppur meritevole e auspicata, di blitz operativi ma deve essere necessariamente collegata all'attività info-investigativa che presuppone, a sua volta, un'articolata conoscenza del territorio, delle dinamiche comportamentali delittuose e dei dati informativi di base;

le attività economiche agricole ed agroalimentari di origine campana stanno subendo una grossa ingiuria economica a causa delle attività delinquenziali poste in essere dai criminali dell'ambiente con il seppellimento dei rifiuti o con il loro abbandono e conseguente abbruciamento;

è opportuno che i controlli sanitari, a cura delle ASL locali, vengano effettuati anche in pieno campo, così da consentire al cittadino consumatore il massimo della trasparenza e certezza circa la rigorosità delle verifiche, tanto da far divenire il controllo elemento di sviluppo economico del settore e non già sua limitazione;

certamente i controlli sanitari rappresentano, se abbinati ad una intensa attività di polizia preventiva e repressiva, l'elemento territoriale necessario per dare

credibilità nazionale ed internazionale al prodotto agricolo ed agroalimentare campano;

il comitato terra dei fuochi previsto dalla legge 6/2014 che ha convertito in legge il decreto legge 136/2013, deve emanare i regolamenti per la classificazione delle acque sotterranee per uso irriguo e della qualità dei suoli agricoli e che al momento detti regolamenti non sono stati emanati;

in molti appezzamenti di terreno dell'area l'unica fonte di approvvigionamento idrico sono i pozzi sorgenti, la cui qualità delle acque di falda va, con notevoli costi e aggravio organizzativo, costantemente monitorata per garantire l'uso di acqua assolutamente non contaminata e che sarebbe invece tecnicamente fattibile utilizzare le acque del consorzio di bonifica Volturno, previa realizzazione di alcune infrastrutture irrigue;

il Governo, sotto la regia dei ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e della salute, si è dimostrato particolarmente attento nell'azione intrapresa per affrontare l'intera vicenda e che tale azione mostra i primi risultati concreti soprattutto per quanto riguarda l'esatta caratterizzazione delle aree del territorio maggiormente inquinate,

impegna il Governo:

a promuovere, alla luce del lavoro finora svolto, per quanto di competenza, sul territorio geograficamente corrispondente alla Terra dei Fuochi, iniziative volte al rafforzamento anche in pieno campo dei controlli sanitari dei prodotti agricoli prima della raccolta;

a procedere tempestivamente al varo dei regolamenti per la classificazione delle acque sotterranee per uso irriguo e della qualità dei suoli agricoli;

a promuovere la realizzazione delle infrastrutture irrigue che consentano agli agricoltori della Terra dei Fuochi di irri-

gare i terreni coltivabili ad uso agricolo con le acque del consorzio di bonifica del Volturno;

a far sì che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, proceda già prima delle decisioni che saranno assunte dal CIPE, senza indugi all'avvio delle opere indicate attraverso il coinvolgimento del commissariato Ex Agensud, competente in materia irrigua;

ad adottare le opportune iniziative per la costituzione di un Centro elaborazione dati ambientali ed agroalimentari, presso il centro di formazione nazionale del Corpo Forestale dello Stato in Castelvoturno (CE) per garantire un ottimale coordinamento dei dati disponibili ai fini della pianificazione delle operazioni di polizia di competenza del CFS;

a organizzare, presso il predetto CNF di Castelvoturno (CE) il centro nazionale per la formazione relativa agli interventi volti al contrasto dei crimini ambientali;

ad adottare le opportune iniziative volte a rafforzare la collaborazione del CFS con le attività in atto del commissario per la bonifica e messa in sicurezza dell'area vasta di Giugliano e Castel Volturno;

ad incrementare l'organico del Corpo Forestale dello Stato presente in Campania ed, in particolare, nelle province di Napoli e Caserta mediante la straordinaria assegnazione di personale proveniente da altri uffici fino a cessata necessità;

a valutare la possibilità qualora se ne riscontrasse la necessità di fornire al Corpo Forestale dello Stato le risorse per l'acquisizione, urgente ed indifferibile, di ogni strumentazione adeguata a favorire l'attività di intelligence investigativa ambientale e agroalimentare, così da favorire l'azione operativa territoriale del personale della Forestale e avviare, concretamente, l'azione di risanamento e tutela del territorio della Terra dei Fuochi fornendo risposte tangibili alle popolazioni del luogo.

(7-00505) « Palma, Covello, Oliverio ».

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-03656 Ribaudò: Iniziative da intraprendere per assicurare la regolare funzionalità dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia (ARAS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione presentata dall'onorevole Ribaudò concerne le iniziative da intraprendere per assicurare il regolare funzionamento dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia e per la salvaguardia del relativo personale.

Mi preme anzitutto ricordare che, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 30 del 1991 e successive modifiche e integrazioni, la vigilanza tecnico-amministrativa sull'attività di selezione del bestiame, svolta a livello territoriale, compete alle Regioni che espletano le proprie funzioni avvalendosi di risorse finanziarie trasferite dallo Stato.

L'unicità, per tutto il territorio nazionale, della tenuta dei libri genealogici e dello svolgimento dei controlli funzionali si attua, invece, contemperando le funzioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con quelle delle regioni attraverso la concertazione di criteri e indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali. In tal senso il Ministero, d'intesa con le regioni, emana il Programma annuale dei controlli funzionali e stabilisce l'importo del contributo spettante a ciascuna struttura.

Chiarito quanto sopra, rilevo che, dalle verifiche svolte a seguito del commissariamento disposto nel 2009 dall'Associazione Italiana Allevatori – AIA – nei confronti dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia – ARAS – per individuare le inefficienze della struttura e gli strumenti per porvi rimedio, è emerso, per quell'anno, un disavanzo di 1.475.161 euro.

Nonostante la successiva nomina, decisa dall'AIA, di un collegio commissariale

per la riorganizzazione della connessa associazione regionale, la situazione economico-finanziaria è ulteriormente peggiorata. Ciò, non solo, in relazione alla modifica dei criteri per l'esecuzione dei controlli funzionali (con conseguente riduzione del contributo spettante e minore necessità di personale), ma anche a causa del mancato coinvolgimento dell'associazione regionale da parte della regione siciliana nei programmi di attività ulteriori, nonché per l'omesso pagamento delle quote sociali da parte degli allevatori.

In tale contesto, si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali quali, la cassa integrazione, dapprima, e un contratto di solidarietà biennale (che terminerà il prossimo giugno), poi, con orario ridotto al 50 per cento per tutto il personale.

Ad aggravare il dissesto dell'ARAS si è aggiunta poi la mancata erogazione, da parte della regione siciliana, degli importi relativi ai fondi FAS per l'anno 2011, pari ad oltre 2 milioni di euro.

Premesso quanto sopra, informo l'onorevole interrogante che l'AIA, come da prassi, ha svolto le ispezioni tecniche di propria competenza. Riguardo alle irregolarità riscontrate, l'attuale commissario sta ponendo in essere tutti i provvedimenti necessari per ripristinare una situazione di corretto funzionamento dell'ente ai sensi dei disciplinari dei controlli e, ove necessario, sta provvedendo alle contestazioni disciplinari nei confronti del personale dipendente che non ha operato correttamente.

In ogni caso, si sta predisponendo un Piano di riorganizzazione che allinei la

struttura organizzativa dell'ente stesso con quanto previsto dal predetto Programma annuale dei controlli funzionali. Tale piano sulla base della situazione zootecnica della regione (numero e specie dei capi, tipologia delle aziende, esigenze/sottoscrizioni degli allevatori soci) disciplina l'organigramma della struttura e, conseguentemente, determina l'ammontare dei finanziamenti spettanti all'ente.

Per quanto riguarda i finanziamenti statali ricordo che abbiamo erogato, con netto anticipo, l'80 per cento dei fondi disponibili sul bilancio del Ministero (pari a 25 milioni di euro) e impegnato il

restante 20 per cento, in attesa dell'accordo in Conferenza Stato-regioni sul piano controlli 2014.

Infine, preciso che per la regione Sicilia è stata prevista, per il 2014, una spesa ammessa di 3,940 milioni di euro, per un contributo massimo ammissibile di 3,082 milioni di euro. La ripartizione delle somme disponibili del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali prevede, a favore della regione siciliana, un contributo di 1,752 milioni di euro di cui 1,402 milioni, già erogati, mentre i restanti 350.000 euro verranno corrisposti successivamente all'accordo in Conferenza Stato-regioni.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-02092 Gallinella: Iniziative per assicurare la migliore funzionalità del mercato delle sementi e degli agro farmaci.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al fine di aumentare la diversificazione dei prodotti fitosanitari disponibili sul mercato, con il Ministero della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico, abbiamo concordato una procedura per la valutazione delle istanze di autorizzazione in deroga, per situazioni di emergenza fitosanitaria, in applicazione dell'articolo 53 del Regolamento (CE) n. 1107 del 2009.

In particolare, nella concertazione sono state stabilite le modalità operative per il rilascio delle autorizzazioni prevedendo un diverso *iter* procedurale tra le richieste, distinguendole tra estensione all'impiego (per le sostanze attive già registrate) e nuove autorizzazioni, per le quali sarà necessaria la dichiarazione di emergenza fitosanitaria da parte del Servizio fitosanitario nazionale.

Occorre poi tener presente che il settore delle sementi è notevolmente artico-

lato, pertanto, appare difficile dare un giudizio univoco per ciò che riguarda la concentrazione delle imprese produttrici dell'intero comparto.

Infatti, in alcuni segmenti è verosimile che si sia realizzata una certa concentrazione (come nel caso delle sementi di mais), mentre in altri comparti (cereali a paglia, foraggiere, riso, ortive, ecc..) la situazione appare maggiormente diversificata e la maggior parte del mercato nazionale è occupata da imprese di dimensioni nettamente inferiori alla citate multinazionali.

In particolare, il settore dei cereali a paglia è caratterizzato, almeno per ciò che concerne la costituzione delle varietà, da piccole e medie aziende private, molte delle quali nazionali. Accanto a queste, una parte del mercato è sostenuta da enti pubblici, come nel caso dell'Ente Risi che occupa un posto di assoluta preminenza.

ALLEGATO 5

Interrogazione 5-04469 Amoddio: Iniziative di sostegno a coltivatori e aziende agricole della provincia di Siracusa per i danni subiti a causa di eccezionali eventi atmosferici.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione cui mi accingo a rispondere concerne le iniziative da intraprendere a sostegno degli agricoltori della provincia di Siracusa che hanno subito gravi danni a causa degli avversi eventi atmosferici ivi verificatisi tra il 31 dicembre 2014 e il primo gennaio di quest'anno.

Preliminarmente desidero precisare che alla data odierna non risulta ancora pervenuta alcuna formale richiesta d'intervento, ma assicuro fin da ora che non appena perverrà la proposta dalla regione Sicilia, purché nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, il Ministero provvederà all'istruttoria di competenza per l'eventuale emissione del decreto di declaratoria con il quale potranno essere attivate le misure compensative proposte dall'onorevole interrogante.

Ricordo inoltre che gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, come modificato dal decreto legislativo n. 82 del 2008 (per il sostegno alle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali) possono essere attivati a condizione che il danno sulla produzione lorda vendibile risulti superiore al 30 per cento ed esclusivamente per le avversità e le colture danneggiate non comprese nel Piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi le cui polizze sono agevolate da un contributo statale fino all'80 per cento della spesa premi sostenuta.

A tal proposito, segnalo tuttavia che gli strumenti *ex ante*, come quello assicurativo, si sono dimostrati nel corso del tempo nettamente più efficaci rispetto agli interventi compensativi, assicurando infatti oltre 7 miliardi di euro di Produzione lorda vendibile agricola.

Peraltro, le assicurazioni agevolate sono state inserite tra le misure analizzate dalla Commissione europea per far fronte, a partire dal periodo di programmazione 2014-2020, alle crisi che interessano il settore agricolo. Infatti, sono all'esame mirate azioni volte ad assicurare l'estensione territoriale della misura e a meglio informare le imprese agricole circa la portata e le potenzialità dello strumento assicurativo.

In tale quadro, il disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2014, attualmente all'esame del Senato, all'articolo 12, prevede una delega al Governo al fine di adeguare l'attuale normativa (rappresentata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102), agli orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale ed alla nuova programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020.

Abbiamo presentato alla Commissione europea un programma nazionale di sviluppo rurale in cui è prevista un'apposita misura – gestione dei rischi – finalizzata ad incentivare l'adozione, da parte degli agricoltori, degli strumenti *ex ante*, come l'assicurazione o i fondi di mutualità, sicuramente più adeguati a rispondere alle necessità delle imprese colpite da eventi eccezionali come quello segnalato, rispetto ai tradizionali strumenti compensativi *ex post*.

Faccio presente ancora che, il Governo ha già provveduto a rifinanziare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale mediante riassegnazione di somme disponibili nel bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in aggiunta alle risorse messe a disposizione dalla Protezione civile.